



COMUNE DI PRATO

Direttive del Segretario / Direttore generale n.**2** del **19/10/2022**

Oggetto: **Protocollo di Legalità per la prevenzione dei tentativi di infiltrazione della criminalità organizzata negli appalti pubblici e nell'attività urbanistica ed edilizia. Disposizioni attuative.**



Il Segretario/Direttore generale

1. Premessa

Il Comune di Prato in data 5 ottobre 2022 ha sottoscritto con la Prefettura di Prato il *Protocollo di Legalità per la prevenzione dei tentativi di infiltrazione della criminalità organizzata negli appalti pubblici e nell'attività urbanistica ed edilizia*, chiamato nel proseguo Protocollo di legalità e approvato con delibera di Giunta n. 331 del 4/10/2022.

Il Protocollo di legalità nasce da una comune riflessione di Prefettura e Amministrazione comunale sull'esigenza di un rafforzamento delle misure di prevenzione dai rischi di infiltrazione criminale nel circuito legale dell'economia, anche in considerazione degli effetti dell'emergenza pandemica, e dalla consapevolezza che non possono essere sottovalutati, specie nell'ottica dell'impiego delle ingenti risorse del PNRR, i tentativi infiltrativi emersi in Toscana dalle inchieste coordinate dalle competenti Direzioni Distrettuali Antimafia.

Con la sottoscrizione di questo documento si intende innalzare il livello di collaborazione e di cooperazione con la Prefettura di Prato e promuovere azioni prioritariamente finalizzate alla prevenzione di possibili infiltrazioni criminali e mafiose nell'economia, con particolare riguardo ai settori degli appalti e dei contratti pubblici, dell'urbanistica e dell'edilizia anche privata, settori questi in cui è preminente l'interesse pubblico alla legalità e alla trasparenza.

Il Protocollo è finalizzato alle attività di prevenzione dei tentativi di infiltrazione mafiosa della criminalità organizzata, in particolare attraverso l'estensione delle cautele antimafia, nella forma più rigorosa delle informazioni del Prefetto, all'intera filiera degli esecutori e dei fornitori e agli appalti di lavori pubblici sotto soglia comunitaria, nonché attraverso il monitoraggio costante dei cantieri e delle imprese coinvolte nell'esecuzione delle opere tramite i Gruppi



Interforze.

A tale scopo il Protocollo anzidetto si focalizza su quei settori di intervento ritenuti prioritariamente critici ed è suddiviso in due parti: “Appalti pubblici” e “Urbanistica ed Edilizia”. La sezione “Appalti pubblici”, in quanto riferita ad attività trasversali al nostro Ente, interessa tutti gli Uffici, mentre la sezione “Urbanistica ed edilizia” interessa rispettivamente il Servizio Urbanistica, Transizione ecologica e Protezione civile e il Servizio Sviluppo economico, SUEAP e Tutela dell’ambiente.

2. Appalti pubblici

2.1 Attività a maggior rischio di infiltrazione mafiosa

(art. 1, primo capoverso, lett. a) del Protocollo)

Le attività a maggior rischio di infiltrazione mafiosa sono elencate dall’art. 1 comma 53 della legge 190/2012 e a oggi, salvo successive modifiche normative, risultano le seguenti:

- estrazione, fornitura e trasporto di terra e materiali inerti;
- confezionamento, fornitura e trasporto di calcestruzzo e di bitume;
- noli a freddo di macchinari;
- fornitura di ferro lavorato;
- noli a caldo;
- autotrasporti per conto di terzi;
- guardiania dei cantieri;
- servizi funerari e cimiteriali;
- ristorazione, gestione delle mense e catering;
- servizi ambientali, comprese le attività di raccolta, di trasporto nazionale e transfrontaliero, anche per conto di terzi, di trattamento e di smaltimento dei rifiuti, nonché le attività di risanamento e di bonifica e gli altri servizi connessi alla gestione dei rifiuti.

In caso di stipula di contratti di appalto riguardanti le suddette attività, è necessario inserire nei bandi un espresso rinvio al Protocollo di legalità e nei



contratti un'apposita clausola (si veda la clausola n. 11 dell'Elenco clausole allegato al presente atto) che impone alle ditte di comprovare già al momento della partecipazione alla gara l'avvenuta iscrizione o l'avvenuta richiesta di iscrizione in White List della Prefettura in cui ha sede legale l'operatore economico già all'atto di partecipazione alla gara o altro procedimento di scelta del contraente, qualsiasi sia l'importo dell'affidamento.

Analoga prova di avvenuta iscrizione o di richiesta di iscrizione in White List dovrà essere richiesta, da parte della ditta aggiudicataria, nei confronti di ogni subcontraente o fornitore di tutto il processo di filiera.

Gli Uffici, al fine di verificare l'avvenuta iscrizione o l'avvenuta richiesta di iscrizione, dovranno consultare il sito web della Prefettura in cui ha sede legale l'operatore economico interessato, nella sezione dedicata alla certificazione antimafia/white list.

Nel caso in cui l'operatore economico non è iscritto in White List, ma risulti inserito nell'elenco dei richiedenti l'iscrizione, gli Uffici dovranno richiedere l'informazione antimafia tramite la Banca Dati Nazionale Antimafia (BDNA) per il tramite dell'UO Contratti seguendo questo iter:

- acquisire dall'operatore economico le autocertificazioni necessarie per richiedere l'informazione antimafia (si veda modello "dichiarazione sostitutiva familiari conviventi" allegato al presente atto);
- trasmettere all'U.O. Contratti le autocertificazioni utili per la richiesta di informazione antimafia tramite BDNA;
- l'UO Contratti inserirà la richiesta sul portale BDNA spuntando nel menù a tendina la voce "protocollo di legalità" (voce riferita a richieste effettuate ai sensi del Protocollo). In caso di contratti riferiti al PNRR (si veda la circolare della Prefettura di Prato ns. PG n. 133009 del 22/06/2022), è opportuno associare, come precisato dalla Prefettura con nota del 17/10/2022, alla richiesta di informazioni antimafia la voce "Protocollo di legalità" in modo da giustificare la richiesta sotto soglia. Nel campo note della BDNA si dovrà fare riferimento al "PNRR lavori pubblici e concessioni".

2.2 Le altre attività



(art. 1 primo capoverso lett. b) del Protocollo)

In caso di contratti da stipularsi per quelle attività non espressamente ricomprese nel paragrafo precedente, va sempre richiesta l'informazione antimafia tramite BDNA nei seguenti casi:

- ✓ per contratti di opere e lavori di importo superiore a euro 500.000;
- ✓ per contratti di servizi o forniture di importo superiore a euro 100.000;
- ✓ per subappalti e sub contratti di importo superiore a euro 100.000;

Gli Uffici dovranno richiedere l'informazione antimafia tramite la Banca Dati Nazionale Antimafia (BDNA) per il tramite dell'UO Contratti seguendo questo iter:

- acquisire dall'operatore economico le autocertificazioni necessarie per richiedere l'informazione antimafia (si veda modello "dichiarazione sostitutiva familiari conviventi" allegato al presente atto);
- trasmettere all'U.O. Contratti le autocertificazioni utili per la richiesta di informazione antimafia tramite BDNA;
- l'UO Contratti inserirà la richiesta sul portale BDNA spuntando nel menù a tendina la voce "Protocollo di legalità" (voce riferita a richieste effettuate ai sensi del Protocollo). In caso di contratti riferiti al PNRR (si veda la circolare della Prefettura di Prato ns. PG n. 133009 del 22/06/2022), è opportuno associare, come precisato dalla Prefettura con nota del 17/10/2022, alla richiesta di informazioni antimafia la voce "Protocollo di legalità" in modo da giustificare la richiesta sotto soglia. Nel campo note della BDNA si dovrà fare riferimento al "PNRR lavori pubblici e concessioni".

2.3 Contratti di opere e lavori di importo superiore a euro 250.000

(art. 2 del Protocollo)

Per i contratti di opere e lavori pubblici di importo superiore a euro 250.000 è necessario prevedere nel bando di gara un espresso rinvio al Protocollo di legalità ed inserire nel contratto di appalto una clausola che preveda che l'appaltatore ha l'onere di individuare il cd. Referente di cantiere, quale soggetto incaricato di redigere il settimanale di cantiere (si veda la clausola n. 13 dell'Elenco clausole).



Circa le informazioni da indicare nel settimanale di cantiere e le modalità di trasmissione dello stesso alla Prefettura di Prato (protocollo.prefpo@pecinterno.it) e alle Forze di Polizia, ovvero la Polizia (anticrimine.quest.po@pecps.poliziadistato.it), i Carabinieri (tpo37171@pec.carabinieri.it) e la Guardia di Finanza (po0500000p@pec.gdf.it), adempimenti a carico dell'impresa aggiudicataria, si veda quanto dettagliato nella clausola n. 13 anzidetta.

2.4 Linguetta trasparenza in Procedure web

(art. 5 del Protocollo)

Il Comune è tenuto a trasmettere alla Prefettura di Prato periodicamente, ovvero ogni sei mesi, una banca dati in formato elettronico delle imprese aggiudicatarie di contratti di appalto per lavori, servizi e forniture.

Detto obbligo si ritiene assolto compiutamente trasmettendo alla Prefettura di Prato i dati relativi ai contratti pubblici previsti dall'art. 1 comma 32 della legge 190/2012, cioè i dati relativi al cd. assolvimento degli obblighi di pubblicazione e di trasmissione delle informazioni all'Autorità Nazionale Anticorruzione (ANAC) la cui scadenza è, come noto, il 31 gennaio di ogni anno.

In ragione di quanto sopra, considerato che l'obbligo di trasmissione alla Prefettura ha cadenza semestrale (diversamente dall'obbligo di trasmissione ad ANAC che è annuale), gli Uffici dovranno aggiornare con assoluta tempestività i dati da inserire nella linguetta trasparenza in Procedure Web; non è più consentito pertanto l'inserimento nella linguetta trasparenza di questo tipo di dati *una tantum* alla fine dell'anno: si richiede piuttosto un aggiornamento assolutamente puntuale e tempestivo.

Il Servizio Segreteria generale comunicherà alla Prefettura i dati richiesti, previa estrazione dei dati ed elaborazione del file in formato elettronico a cura del Servizio Innovazione e Agenda digitale all'indirizzo e-mail protocollo.prefpo@pec.interno.it. La prima comunicazione ai sensi del Protocollo in esame avverrà entro gennaio 2023 e sarà relativa agli appalti affidati nell'anno 2022.



2.5 Verifica dell'adempimento degli obblighi retributivi e contributivi

(art. 6 del Protocollo)

Gli Uffici, sia nella fase di verifica dei motivi di esclusione antecedenti alla stipula del contratto, ma anche in quella successiva dell'esecuzione, devono prestare particolare attenzione che l'aggiudicatario, e le imprese subappaltatrici ove presenti, rispettino gli obblighi retributivi e contributivi, come previsto dalla normativa vigente in materia.

La verifica di quanto sopra si intende assolta tramite gli accertamenti di cui all'art. 80 del d.lgs. 50/2016, già in uso, relativi alla acquisizione del DURC, della regolarità fiscale e dell'attestazione di ottemperanza alla legge 68/1999.

2.6 Sicurezza sul lavoro

(art. 7 del Protocollo)

Particolare cura dovrà essere prestata nella verifica, a cura del Coordinatore per la sicurezza ove presente altrimenti a cura del Direttore lavori (e figure analoghe per i servizi e le forniture), del pieno rispetto, da parte dell'impresa appaltatrice e subappaltatrice, delle norme in materia di sicurezza, salute e ambiente e nella verifica che gli addetti ai cantieri siano muniti di tessera di riconoscimento secondo le previsioni dell'art. 5 della legge 136/2010.

L'obbligo dell'osservanza della predetta normativa e della normativa sulla tutela dei lavoratori in materia contrattuale e sindacale va richiamato nei bandi di gara (si veda clausola n. 12 dell'Elenco clausole allegato), così come la specificazione che le spese per la sicurezza non sono soggette al ribasso d'asta.

2.7 Clausole

(artt. 4, 10 e allegato del Protocollo)

Gli Uffici devono avere cura di inserire nei bandi un espresso rinvio al Protocollo di legalità e in tutti i contratti di appalto, di lavori, di forniture e di servizi le clausole riportate nell'Elenco clausole allegato al presente documento.

Le suddette clausole dovranno essere espressamente accettate e sottoscritte



dalle imprese interessate in sede di stipula del contratto o subcontratto.

Si precisa che le clausole dalla n. 1 alla n. 9 dell'Elenco clausole sono quelle elencate nel Protocollo.

La clausola n. 7 del Protocollo non è stata riportata nell'Elenco clausole in quanto riferita a una previsione normativa non più vigente alla luce della giurisprudenza e delle modifiche normative recentemente intervenute: non va applicata.

La clausola n. 8 è stata integrata nell'Elenco clausole con il seguente capoverso: *Le ipotesi gravi di reato, ivi richiamate, saranno comunque oggetto di segnalazione all'Autorità Giudiziaria, anche per il tramite dei servizi di polizia giudiziaria di riferimento sul territorio.* Tale integrazione è prevista in ragione dell'art. 4 primo capoverso lett. a) del Protocollo.

La clausola n. 10 dell'Elenco clausole è stata aggiunta in ragione di quanto previsto dall'art. 4 terzo capoverso lett. c) del Protocollo. Tale clausola deve essere espressamente accettata dal subcontraente.

La clausola n. 11 dell'Elenco clausole è stata aggiunta in ragione di quanto previsto nell'art. 1 primo capoverso lett. a) del Protocollo.

La clausola n. 12 dell'allegato 1 è stata aggiunta visto l'art. 7 del Protocollo.

La clausola n. 13 dell'Elenco clausole è stata aggiunta visto l'art. 2 del Protocollo.

3. Urbanistica ed edilizia

3.1 Urbanistica

(art. 8 primo capoverso del Protocollo)

Il Servizio Urbanistica, Transizione ecologica e Protezione civile deve acquisire tramite il portale BDNA l'informazione antimafia nei seguenti casi:

- a) per i sottoscrittori delle convenzioni di lottizzazione derivanti dai piani attuativi di iniziativa privata del Piano Operativo;
- b) per gli operatori cui sono affidate opere di urbanizzazione primaria e secondaria, se diversi dai sottoscrittori di cui al punto a), e derivanti dai piani



attuativi di iniziativa privata del Piano Operativo esecutori dei lavori.

Tale richiesta avviene per obbligo di legge quando i lavori hanno valore superiore alla soglia comunitaria, in via convenzionale in forza del Protocollo in questione per gli interventi di urbanizzazione primaria e secondaria a scomputo comunque affidati e aventi valore superiore a euro 500.000.

Il Servizio Urbanistica, Transizione ecologica e Protezione civile dovrà richiedere l'informazione antimafia tramite la Banca Dati Nazionale Antimafia (BDNA) per il tramite dell'UO Atti Immobiliari e espropri seguendo questo iter:

- acquisire dal sottoscrittore/operatore le autocertificazioni necessarie per richiedere l'informazione antimafia (si veda modello "dichiarazione sostitutiva familiari conviventi" allegato al presente atto);
- trasmettere all'U.O. Atti Immobiliari ed espropri le autocertificazioni utili per la richiesta di informazione antimafia tramite BDNA;
- l'UO Atti immobiliari ed espropri inserirà la richiesta sul portale BDNA spuntando nel menù a tendina la voce "protocollo di legalità" (voce riferita a richieste effettuate ai sensi del Protocollo).

Tale informazione deve essere richiesta alla presentazione del piano attuativo.

3.2 Edilizia

(art. 8 secondo capoverso del Protocollo)

Il Servizio Sviluppo economico, SUEAP e Tutela dell'ambiente deve acquisire l'autocertificazione antimafia (si veda modello "dichiarazione sostitutiva familiari conviventi" allegato al presente atto) delle imprese edili indicate nei seguenti casi:

- a) per i permessi a costruire per tutti gli interventi che superano i 5.000 mc (un condominio di media grandezza, ovvero un piano di lottizzazione o intervento costruttivo);
- b) per i permessi a costruire per gli interventi attinenti attività produttive e insediamenti in aree industriali e artigianali.

4. La tracciabilità dei flussi finanziari



(art. 9 del Protocollo)

La Prefettura, quale disposizione finale del Protocollo, sottolinea l'importanza strategica della tracciabilità dei flussi finanziari, perché è anche grazie alla suddetta tracciabilità se le attività investigative riescono a far emergere le organizzazioni criminali.

È importante rispettare tutti gli obblighi di cui all'art. 3 della legge 136/2010 (la normativa sul conto corrente dedicato), a cui sono tenuti le stazioni appaltanti, gli appaltatori, i subappaltatori e i subcontraenti della filiera delle imprese, nonché i concessionari di finanziamenti pubblici, anche europei, a qualsiasi titolo interessati ai lavori, ai servizi e alle forniture pubbliche.

5. Decorrenza

5.1 Appalti pubblici

Al fine di consentire agli Uffici l'adeguamento dei bandi in corso di predisposizione, l'obbligo di inserire le clausole del Protocollo nei bandi, prevedendone di conseguenza l'inclusione nei contratti, si intende in vigore a partire dal 2 novembre 2022.

Gli Uffici pertanto hanno l'obbligo di richiedere l'informazione antimafia, in forza del Protocollo, **per la stipula dei contratti il cui bando, avviso o lettera di invito è pubblicato a partire da mercoledì 2 novembre 2022.**

5.2 Urbanistica

Al fine di consentire una adeguata pubblicità e informazione in favore dei promotori dei piani di lottizzazione, il Servizio Urbanistica, Transizione ecologica e Protezione civile ha l'obbligo, in forza del Protocollo, di richiedere l'informazione antimafia per gli interventi di urbanizzazione primaria e secondaria a scomputo, afferenti ai piani attuativi, comunque affidati e aventi valore superiore a euro 500.000 **con riferimento ai piani presentati a partire da giovedì 1° dicembre 2022.**



5.3 Edilizia

Al fine di consentire una adeguata pubblicità e informazione agli utenti e agli ordini professionali, il Servizio Sviluppo economico, SUEAP e Tutela dell'ambiente ha l'obbligo, in forza del Protocollo, di richiedere l'autocertificazione antimafia **per le istanze pervenute a partire da giovedì 1° dicembre 2022**, fatto salvo il compiuto adeguamento della piattaforma telematica della Regione Toscana denominata STAR a carico della Regione Toscana.

6. Allegati

Al presente atto sono allegati:

- allegato 1: Elenco clausole da applicare;
- allegato 2: Modello "dichiarazione sostitutiva familiari conviventi" scaricabile dal sito della Prefettura di Prato;
- allegato 3: Elenco soggetti tenuti alla dichiarazione sostitutiva, fornito dalla Prefettura di Prato;
- allegato 4: Protocollo di legalità firmato il 5/10/2022.